



Non finisce di stupire **OTTOD'AME**, il brand toscano fondato nel 2011 da **Silvia Mazzoli**, inserito per la seconda volta nel calendario ufficiale di **Milano Moda Donna per la P/E 2018** e deciso a "viaggiare" sempre più velocemente verso nuovi e positivi riscontri di mercato.

Pezzi di abbigliamento decisamente femminili corredati da accessori divertenti e freschi. Questo lo spirito di un'azienda (presente in 36 Paesi nel mondo e con l'obiettivo di chiudere il 2017 con una crescita a doppia cifra) che fa della produzione a chilometro zero -Made in Prato quasi tutto quel che viene prodotto!- il suo fiore all'occhiello.

La collezione per la stagione in corso -la A/I 2017/18-, presentata durante la MFW del Febbraio scorso, ci aveva affascinato per la modalità usata nello scenografico e originale allestimento.

Un suggestivo appartamento milanese dove garbate modelle -veri e propri manichini viventi-, disposte a guisa di pittoreschi tableaux vivants in 6 stanze distinte rappresentanti 6 momenti della giornata, illustravano i 6 temi della collezione.

SEI IN SALOTTO, recitava il titolo, in un gioco di parole già ricco di promesse.....

Posture, sorrisi, atteggiamenti ora dinamici ora statici; camaleontiche metamorfosi del modo di abbigliarsi in base all'ora "giusta"; andirivieni e circolarità in cui perdersi e ritrovarsi.

Il senso del tempo, la traccia principale da seguire, da scovare.....

Il tempo pronto a mostrare la sua vera faccia, quella un po' dimenticata a causa delle nostre inquiete e frettolose manie contingenti, quella del Kairos (momento giusto e opportuno o momento supremo in cui accadono cose speciali, come affermavano i Greci contrapponendolo a Kronos, il tempo cronologico e sequenziale), quella di "...un tempo che si sceglie di vivere, interpretare, assaporare in ogni singolo istante, pronti a riconoscere e cogliere la bellezza", quella del tempo che pone l'attenzione alla qualità piuttosto che



MFW: un folle giro in giostra per la P/E 2018 di Ottod'Ame

mettere in rilievo l'aspetto quantitativo di esso.

Ed ecco la quieta lentezza del mattino "che ha il glamour in bocca" con i toni del biscotto e del caffellatte sui capi dai volumi soffici e avvolgenti.

E, verso mezzogiorno, "un tavolo, due amiche"; una pausa comoda indossando abiti dalle fantasie ora minute ora imponenti.

Poi, all'ora rituale del tè, "chiacchiere e carezze arruffate", confidenze sussurate.... vestite di miele, di rosso, di vedo/non vedo, di tessuti simili ad arazzi, di morbide maglie.

Di sera, appena appena buio, "specchi e luci" per vicariare la scomparsa del giorno e per mostrare brilii dorati su completi androgini o nei bordi di scollature femminilissime.

La notte, "ancora giovane", ricca di corposi velluti o di sofisticate trasparenze, di stampe astratte, di bagliori soffusi.

Infine...."tic tac, tic tac"....l'alba, ornata di rosa e di tenue chiarore, di orli a strascico e di maniche ampie..... a chiusura e apertura del cerchio.....



Per la prossima P/E 2018, la donna di OTTOD'AME esce invece allo scoperto e....vola, viaggia, sperimenta.....

Nello spazioso cortile della Fabbrica del Vapore, composito luogo milanese di grande fascino recuperato da un'area industriale dismessa e adibito a eventi culturali di vario tipo, ci ha accolto una vera e propria pista di autoscontro. La musica diffusa dagli altoparlanti, le lucine tipiche da lunapark, le piccole automobili occupate da sorridenti indossatrici intente a evitare colpi troppo irruenti.

Ospiti curiosi ai bordi dello "spettacolo" o pronti a salire in vettura per fare da cavaliere alle



fanciulle. Ogni tanto uno stop, come un fermoimmagine, per permettere agli astanti di osservare gli outfit proposti e poi proseguire in un **“ALTRO GIRO, ALTRA CORSA”**....

I confini resi liquidi, i sogni resi concreti; i desideri in vena di esplodere, la certezza di rimanere comunque se stesse in qualsiasi posto ci si trovi.

Un viaggio attraverso paesi e culture diverse, un segno ogni volta nuovo e caratterizzante.

La terra texana, i rodei, il mix dei tessuti, “il dialogo tra maschile e femminile”, il piping nero a sottolineare i contorni delle camicie, i lunghissimi e frusianti orli delle gonne.

La terra d’Oriente, le stampe coi draghi, i colli delle piccole bluse a coreana, i lievi e quasi leziosi dettagli, i colori dei tramonti sul Gange e l’eleganza simbolica dei Sari.

La terra messicana, vitale e corroborante, pensata per avvolgere e “marchiare” di colore gli abiti a balze, le camicie di croccante cotone, le gonne dalle fantasie “dispettose”.

E poi....le sempiterne capitali europee, le fughe romantiche, il tulle, le sete, le eleganti lavorazioni, le allusioni a un canale di Amsterdam o a un ponte londinese o a un bistrot parigino.

L’Italia, infine, terra della brava fashion designer, anima e cuore della riuscita ed eclettica collezione che vedremo “girare” per le strade quando il tempo tiepido lo permetterà; l’Italia, odorosa di sapone e di bucato steso accanto ai mirti o agli ulivi o ai fichi d’India, vestita di sangallo e di pizzo vagamente languido, sicura nel trasmettere armonia e ritrovata lentezza.

“Festina lente”, sembra dirci ogni pezzo ideato e suggerito con amorevole passione per mettere a proprio agio chi sappia coglierne il messaggio etico oltre che estetico.

Come non tornare col pensiero a quel che Tiziano Terzani ha scritto durante il suo lungo e profondo e paziente e curioso e invidiabile peregrinare?

“Vivo ora, qui, con la sensazione che l’universo è straordinario, che niente ci succede per caso e che la vita è una continua scoperta. E io sono particolarmente fortunato perché, ora più che mai, ogni giorno è davvero un altro giro di giostra”.



MFW: un folle giro in giostra per la P/E 2018 di Ottod'Ame

Ogni ambiguità sparisce. E tutto si fa chiaro.

